

Niente è come appare

Come immagine di copertina una foto di famiglia. Sorrisi a 36 denti, un nuovo attico da 6 milioni, vacanze di lusso in ogni parte del mondo e sponsorizzazioni di brand milionari.

"Ciao guys, qui è Chiara Ferragni".

Basta una sbirciata nei loro profili Instagram.

Basta un clic e, in un millesimo di secondo, veniamo catapultati in un'altra dimensione.

Ci immedesimiamo in loro, nelle loro vite, nei loro agi e lussi. E, assuefatti, ogni sera, prima di andare a letto, torniamo lì, a spiare le loro vite apparentemente "perfette" e, nel frattempo, a commiserare la nostra. Imperfetta, ma reale.

La Ferragni con il passare degli anni ha creato un impero. Ovunque si vada, il suo nome ci perseguita. Quegli iconici occhi blu, simbolo di una catena di consumismo, una macchina industriale in continuo movimento. Sia di giorno, che di notte.

Per non parlare delle battaglie per i diritti civili, il suo ruolo di conduttrice a Sanremo e di leadership in movimenti femministi.

Siamo così abituati a vedere, 24 ore su 24, lei, i figli ed il marito che, ormai, sono parte delle nostre famiglie.

I nostri occhi, non sanno più distinguere la nostra vita dalle loro, la realtà dall'irrealtà, delle spontanee parole da delle infide ed opportuniste frasi, la beneficenza dal consumo.

La colpa è stata di Chiara, ha sbagliato e, cosa più importante, ne è consapevole. La giustizia provvederà al riguardo. In parte, però, la colpa è anche nostra, dei nostri occhi, delle nostre orecchie. Siamo così immersi nel mondo dei social che, anestetizzati, siamo arrivati a credere che quella sia la vera realtà. Non abbiamo saputo essere scrupolosi riguardo le sue numerose opere benefiche. E, soprattutto, non siamo stati in grado di mettere in dubbio la sua parola, perché, andiamo, è di Chiara che stiamo parlando! La nostra zia, sorella, mamma e cugina acquisita. Ci fidiamo.

Modelli, canoni a cui assolvere, svegliarsi ogni mattina con l'insicurezza e l'inadeguatezza che rivestono la nostra pelle. Creiamo la nostra immagine in base a modelli già prestabiliti dagli influencer. Acquistiamo in base ai trend da loro lanciati, guidati e governati dai grandi signori del fatturato.

Una notifica: "Bip". Ecco il richiamo.

Basta un clic e, così, entriamo a fare parte di questo mondo, corrosivo, facile e perfetto, in cui ogni Chiara che è in noi vorrebbe mettere piede. E, per un attimo, anche noi vogliamo essere perfetti.

Perfetti come Chiara che, nel mentre la vedi mostrare i suoi nuovi trucchi e pelle luminosa, nel frattempo, nella realtà, è a farsi una nuova somministrazione di botulino, per diminuire l'avanzare delle rughe.

E capisci, allora, che niente è come appare.

Bianca Ciaponi, cl. IIC